

Industria audiovisiva. Approvata alla Camera la nuova legge per il settore

Cinema, fondo da 400 milioni

Marco Mele

ROMA

■ Un **fondo** per lo sviluppo dotato di **400 milioni** annui, contributi automatici alle imprese, estensione del **tax credit**, un piano straordinario per le sale e uno per la digitalizzazione del patrimonio audiovisivo. Ancora: un fondo di garanzia per le piccole e medie imprese del settore, l'abolizione della censura amministrativa, tre deleghe al Governo, come quella sulla promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi media.

Il cinema ha la sua legge, approvata ieri dalla Camera in via definitiva, senza modificare il testo del Senato, con 281 voti a favore, 97 contrari e 17 astenuti. Le principali norme saranno in vigore dal gennaio 2017, ad eccezione dei decreti legislativi previsti dal testo. «Grazie a questa legge - sottolinea **il ministro dei Beni culturali** e del turismo, **Dario Franceschini** - saranno disponibili risorse certe per 400 milioni di euro all'anno, oltre il 60% in più rispetto ai fondi attuali. Saranno introdotti strumenti automatici di finanziamento, ponendo fine alla discrezionalità, con forti incentivi per i giovani autori e per chi investe in nuove sale e a salvaguardia del cinema».

Soddisfatto Francesco Ru-

telli, neo presidente dell'Anica, l'associazione delle imprese del settore: «È la prima legge di sistema, attesa da decenni. Ora si apre la partita delle norme attuative, per rendere la legge pienamente operativa con l'inizio del nuovo anno».

La legge prevede, infatti, l'emanazione di numerosi decreti attuativi, ben ventiquattro includendo anche i tre decreti legislativi previsti (tutela dei minori, promozione opere italiane ed europee, rapporti di lavoro nel settore). Restano alcuni principi del passato, forse in via di superamento, come la definizione di film quale opera «destinata prevalentemente alla sala cinematografica», quando servizi di streaming come Netflix tendono ormai, negli Stati Uniti, ad acquistare tutti i diritti per dare i film in anteprima. Le innovazioni sembrano prevalere, si pensi all'abolizione della censura.

Il fondo per lo sviluppo degli investimenti sarà alimentato, a regime, dall'11% degli introiti erariali derivanti dalle attività del settore. Si unificano nel nuovo fondo le risorse destinate al cinema del Fus, fondo unico per lo spettacolo e del tax credit. Il fondo finanzia i due piani straordinari per sale e patrimonio e il fondo di garanzia per piccole e medie imprese del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

